

WORKSHOP LEGGE 27/2015

Varese 21 settembre 2016

Grazie a tutti gli intervenuti. Grazie ad Uniascom Varese che nuovamente ci ospita, ai dottori Cartasegna, Gallina e Brotto che, con gli uffici regionali di Confcommercio, hanno preparato questo incontro. Grazie al Presidente Lunghi, alla Consigliera Maroni ed agli specialisti dei vari settori che fra poco intervengono.

Per quelli che non ci conoscono presento la nostra Associazione.

L'associazione è nata nel 2011 per soddisfare le carenze organizzative e informative del sistema pubblico che a Varese non è mai riuscito a creare dei punti informativi validi per l'extralberghiero.

Per i consigli sul tipo di attività da aprire a seconda del proprio tipo di immobile, per i documenti necessari, per le incombenze previste dalla legge, per i suggerimenti spiccioli che rendono facile iniziare una attività di cui non si conosce nulla, BBVarese è sempre stata presente ed è diventata col passare del tempo un punto di riferimento per i propri soci ma anche per coloro che soci non sono ma che si occupano di extralberghiero.

BBVarese ha saputo ritagliarsi uno spazio di visibilità nell'ambito del turismo varesino grazie ai rapporti instaurati con la Camera di Commercio, con il Convention Bureau e con la Regione anche se il carattere del presidente, poco incline ai compromessi, non ha riscosso molta simpatia.

Abbiamo un format associativo basato sul volontariato che non costa quasi nulla e che potrebbe essere replicato con successo in qualsiasi provincia o zona turistica lombarda. Questa è infatti la nostra intenzione: stimolare la creazione di una associazione di extralberghiero in ogni provincia da riunire poi in un unico organismo regionale che ci rappresenti in regione e nel mondo mediante un unico sito web che assommi tutti i siti provinciali. Siamo a disposizione di chiunque voglia seguirci in questa avventura.

Venendo ad oggi, ringraziamo innanzitutto la Consigliera Maroni per la mozione da lei presentata al Consiglio Regionale che ha cercato di ottenere per i B&B senza partita iva dei bandi, in occasione di Expo, anche se purtroppo questa mozione non ha avuto esito positivo. All'epoca ho criticato sulla stampa locale un sistema burocratico che ha creato bandi di finanziamento per Expo anche per le salumerie, ma che non è stato capace di farlo per uno dei principali attori dell'ospitalità.

Veniamo ora alla Legge 27 che ha avuto un lungo iter legislativo. Nella prima presentazione in Regione l'Assessore Parolini ci illustrò una bozza nella quale erano previste parecchie novità per i B&B compresa la possibilità di fornire pranzi e cene ai nostri ospiti, oltre le colazioni. Bozza molto interessante che precorreva il mercato compreso quello in grande espansione degli Home Restaurant.

Purtroppo anche questa bozza fu radicalmente cambiata nel corso di discussione della legge grazie agli interventi restrittivi portati dalle lobbies degli albergatori e delle associazioni di categoria alla quali fanno riferimento. Non perdo poi tempo a raccontarvi gli emendamenti portati dai vari gruppi politici in Consiglio Regionale, ma se volete capire da che parte stanno, trovate tutto sul sito della Regione Lombardia.

Discorso a parte invece merita la storia del numero CIR. Questo numero, che avrebbe dovuto essere presente sulle pubblicità online dei motori di ricerca, era formato dal numero Istat del Comune dove risiedeva la struttura più il numero della scia di inizio attività. Soluzione molto intelligente che avrebbe permesso agli organi di controllo una immediata verifica dello stato legittimo delle strutture presenti nel comune. "Se non hai un numero CIR sei abusivo e più tardi vengo a trovarti". Anche questo è stato cambiato nel corso della legge e forse la Consigliera Maroni potrà spiegarci il motivo.

Alla fine per noi B&B non è cambiato molto, la legge è rimasta sostanzialmente la stessa con l'aggiunta di qualche obbligo in più riguardante la sicurezza, l'organizzazione della casa e l'haccp.

Riteniamo però incoerenti col mercato i nomi che è stato stabilito di usare per indicare le varie tipologie di strutture, anche perché soggetti a sanzioni se usati impropriamente. Nel 2016 ed in un mercato globalizzato pensate che "foresterie lombarde" significhi qualcosa per un turista cinese o brasiliano? O che "locanda" non evochi cose da medioevo? Oggi è necessario essere market friendly e per questo spero in un ripensamento e nell'adozione di nomi inglesi di uso comune nel web, anche generici, ma che diano l'immediata comprensione, a chi deve prenotare, del tipo di struttura che ha davanti.

Il problema vero che da risolvere è quello dell'abusivismo imperante e dell'uso improprio che si sta facendo di una legge nazionale che permette affitti turistici a strutture e agenzie che di turistico non hanno nulla. Ben venga l'obbligo della comunicazione di inizio attività introdotto nei decreti attuativi del 5 agosto, anche se avremmo preferito qualcosa di più incisivo, precorrendo in Lombardia le nuove regole introdotte a Barcellona, Berlino e New York. Questa guerra all'abusivismo ci vede contrapporre le strutture regolari con altre che propongono case e appartamenti a 20 euro per notte, prezzi assurdi, possibili solo perché abusivi.

Noi invece il turismo lo facciamo davvero, non affittiamo semplicemente un immobile: diamo la possibilità ai turisti di vivere nelle nostre case, di mangiare il nostro cibo, di trascorrere la vita insieme a noi imparando il nostro modo di vivere, le nostre tradizioni e conoscendo il nostro territorio al meglio possibile.

Cogliamo l'occasione della presenza della Consigliera Maroni, proprietaria di un B&B, per tentare di risolvere un problema che ci affligge da tempo e che ogni anno ci obbliga a ricorrere negli appositi tribunali. Il problema della Tari che vede la maggioranza dei Comuni catalogarci come "albergo senza ristorante" o ideare tariffe che non rispettano la recente sentenza di Cassazione che stabilisce parametri precisi per una tassazione diversificata da quella di casa privata.

Invitiamo inoltre l'assessorato a riconsiderare e ricreare gli attuali stakeolder turistici regionali e a ricercare sul territorio quelli che hanno meno interessi e più attività sociale e digitale. Vecchie incrostazioni risalenti al 2000 che non hanno saputo o, per interesse, voluto evolversi potranno solo darvi una immagine sbagliata della situazione e delle necessità del nostro settore.

Chiediamo più partecipazione ai siti regionali di commercializzazione, con l'inserimento gratuito di tutte le strutture regolarmente iscritte, per contrastare l'attuale egemonia di visibilità sul web delle OTA.

Chiediamo che venga dato mandato alle Camere di Commercio di supportare anche le strutture senza partita iva per creare sistemi turistici completi di tutti gli attori protagonisti, perché, come certificato dall'Istat, il nostro è l'unico mercato turistico in grande espansione.

Passo ora la parola a Fabio Lunghi che oggi si presenta con 2 qualifiche importanti per noi: membro di giunta della Camera di Commercio nominato da Uniascom Varese e Presidente del Consorzio Turistico. Entrambe le deleghe da lui ricoperte influenzano il nostro lavoro e per questo e per l'amicizia dimostrataci, gli faremo carico di aiutarci a realizzare i nostri obiettivi che quasi sempre coincidono con quelli degli incarichi da lui ricoperti.

Dal Ferro Alfredo

Presidente Associazione BBVarese

www.bbvarese.it

info@bbvarese.it

www.facebook.com/beb.varese.3

cell. 3356088957